



167

W

do però meno pesante la sua organizzazione.

Il Presidente, riassumendo ancora una volta la discussione, constatò che l'I.N.A. è l'unico azionista dell'I.N.F. e che non è detto che si debbano incontrare nella gestione sempre i medesimi ostacoli. Per quello che ha potuto comprendere anche attraverso i contatti avuti, ritiene che si potranno liquidare al meglio le partite in sospeso. Quanto al problema delle persone bisogna decidere, anche se non si otterrà un accordo al cento per cento.

Egli deve fare in proposito una dichiarazione: il dott. Sartori, che egli conosce da molto tempo, ha portato certamente tutta la sua rettitudine nella attività svolta come Presidente dell'I.N.F. Il Presidente non vuole tuttavia che facciamo velo, in questa materia, ragioni di amicizia. Il Consiglio dell'I.N.F. scadeva d'altronde il 31 dicembre. Ci saremmo quindi in tutti i modi trovati assai presto di fronte alla necessità di decidere. Ora se si riconfermano i consiglieri in carica dell'I.N.A., questo indubbiamente implica un giudizio o comunque